

Piero Ferrari al Rotary Club



Nelle sale del Circolo Cittadino di Ascoli Piceno si è tenuto un incontro con Piero Ferrari organizzato dal Rotary Club presieduto da Nazzareno Cappelli. Che, contando su vecchi rapporti di amicizia con la famiglia della consorte di Piero Ferrari (da ragazzi trascorrevano insieme le vacanze estive a Grottammare), è riuscito ad avere il vice presidente della Ferrari quale relatore durante una serata Rotariana. Alla riuscita dell'iniziativa hanno collaborato anche il Ferrari Owners Club di Spoleto ed il Ferrari fan Club di Castel di Lama, che hanno organizzato, per l'occasione, un autoraduno di Ferrari.

Venti mitiche rosse che, dopo un giro per le vie di Ascoli, hanno stazionato per alcune ore in Piazza del Popolo. Dopo il benvenuto da parte

della città, dato dal sindaco Piero Celani, Piero Ferrari, vice presidente della Ferrari spa, presidente della Piaggio spa, presidente della CSAI ed erede del grande Enzo Ferrari certamente l'italiano più conosciuto al mondo e quello che ha maggiormente contribuito alla diffusione del prodotto italiano fra tutti i popoli del pianeta, ha parlato, con l'ausilio di diapositive, di suo padre, dei suoi inizi, di quando lavorava con le sue mani, a Modena e nell'esercito, durante la prima guerra mondiale, poi negli anni venti nel mondo dello sport automobilistico, come pilota dell'Alfa Romeo e, quindi, prima dell'inizio dell'ultimo conflitto bellico mondiale e successivamente ad esso, come titolare di una scuderia da corsa e, soprattutto, come costruttore di vetture

prestigiose che non avevano rivali al mondo.

Benché non fosse un ingegnere, Enzo Ferrari fu comunque un uomo profondamente immerso nell'arte e nella scienza dell'automobile, in un'epoca nella quale un professionista poteva arricchire le proprie conoscenze parallelamente ai progressi che questa nuova industria veniva compiendo. Le straordinarie capacità di realizzazione di Enzo Ferrari furono una fonte di continua ispirazione per l'azienda e per i progettisti di alto livello di cui egli si avvalse. Ed il suo motore a 12 cilindri si è rivelato il coronamento della sua ambizione, la base di tutti i motori Ferrari. Sono passati oltre cinquanta anni da quando nel 1947 a Roma, sul circuito di Caracalla, una piccola Ferrari, vinse la prima

corsa.

Oggi, nell'anno 2000, dopo anni di attesa e di continua innovazione e ricerca, la Ferrari è tornata al vertice assoluto dello sport automobilistico. La storia della Ferrari è racchiusa in queste due date, una storia di uomini, di macchine, di passioni e di coerenza, di forte legame con la propria terra. La storia prima di un grande uomo, Enzo Ferrari, poi di un'officina e quindi di una azienda che oggi vende le sue vetture in oltre quaranta paesi del mondo.

La storia di una azienda che ha sempre saputo guardare avanti con caparbia determinazione, mettendo l'amore per l'automobile, per lo sport e per il progresso tecnologico prima di tutto.

G.B.